

Il riscatto della laurea

Il riscatto di laurea è un'opzione che permette di trasformare gli anni di studio universitario in anni contributivi validi per la pensione. Vediamo di capire meglio come funziona.

Il riscatto di laurea conviene quando incrementa l'anzianità contributiva ai fini del diritto (in pratica permette di andare prima in pensione). Una diversa valutazione va fatta se il beneficio è solo sull'importo: va considerato l'ammontare da versare per avere quel risultato.

Da tener presente è anche il fatto che la presentazione della domanda potrebbe comportare una modifica del metodo di calcolo con possibili conseguenze negative sulla misura.

È dunque fondamentale fare una valutazione personalizzata prima di procedere con il riscatto.

Caratteristiche generali

Il riscatto non è ammesso per periodi già coperti da altra contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria). I contributi da riscatto valgono sia ai fini del diritto che della misura.

Il periodo massimo riscattabile coincide con la durata legale del corso di studi. Si può eventualmente optare anche per un riscatto parziale.

La domanda va fatta telematicamente in una delle gestioni in cui si ha almeno un contributo.

È ammesso anche il riscatto per soggetti inoccupati non iscritti ad alcuna forma di previdenza, ai sensi dell'art. 2 del D. lgs 184/1997.

Sono riscattabili i corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento), lauree magistrali, diplomi universitari, dottorati e diplomi di specializzazione; non sono di regola riscattabili i master non universitari.

Le lauree estere sono riscattabili solo se riconosciute in Italia.

Dove fare la domanda

La facoltà di riscatto può essere esercitata presso:

- fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- gestioni per i lavoratori autonomi artigiani/commercianti e coltivatori diretti;
- fondi speciali, sostitutivi, esclusivi gestiti dall'Inps;

- gestione separata (ma attenzione, solo per corsi di studio post 1996, secondo giurisprudenza consolidata (Cass. 16828/2019) e prassi. Il riscatto degli anni precedenti al 1996 va valutato in una diversa gestione).

Il riscatto può essere chiesto anche nelle casse dei liberi professionisti, ma ognuna ha le sue regole per cui va fatta un'accurata analisi di convenienze e fattibilità.

Vantaggi fiscali

L'onere è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo (art. 10 TUIR). È inoltre prevista la detrazione del 19% per gli oneri versati nel caso di familiari a carico.

Il riscatto di laurea ordinario

Per chi ha contributi fino al 31.12.1995 e quindi rientranti nel retributivo si applica il calcolo della riserva matematica.

Per chi ha contributi dal 1° gennaio 1996, i cosiddetti contributivi puri, si applica il calcolo a percentuale.

Nel caso in cui un soggetto con contributi solo dopo il 1996 presenti domanda di riscatto per periodi precedenti a tale anno, avrà non soltanto il cambio di sistema da contributivo a misto ma anche la disapplicazione del massimale dal mese successivo alla domanda. In caso di reiezione/decadenza della stessa si rientra nel regime di massimale.

Il riscatto di laurea agevolato

L'art. 20 del dl 4/2019 ha introdotto la possibilità del riscatto agevolato o light. L'onere è calcolato prendendo come retribuzione di riferimento il reddito minimale della gestione artigiani e commercianti (per il 2025 pari a 18.555,00 euro). Questo va moltiplicato per l'aliquota del fondo pensioni lavoratori dipendenti (circa pari al 33,00%) e per tutti gli anni da riscattare.

Tale possibilità è prevista per i periodi di studio che si collocano interamente nel sistema contributivo. Le persone che volessero riscattare periodi ante 1996 e quindi soggetti al sistema misto, dovrebbero fare prima o in concomitanza alla domanda di riscatto l'opzione al sistema contributivo. Tale scelta provoca il calcolo interamente contributivo, però gli accessi alla pensione rimangono quelli ordinari.

L'opzione è però riservata solo a chi si trova nelle seguenti condizioni (che in pratica sono quelle del computo):

- ha almeno un contributo al 31.12.1995;
- ha un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31.12.1995;
- ha 15 anni di contributi di cui 5 dopo il 31.12.1995.

Questa scelta, oltre a modificare il sistema di calcolo della pensione dal mese successivo alla presentazione della domanda, comporta anche l'applicazione del massimale contributivo pensionabile.

Inoltre, la domanda di opzione al contributivo e di riscatto agevolato prima del pensionamento può impedire l'accesso ad alcuni istituti pensionistici, quali opzione donna e computo nella gestione separata.

Tabella riepilogativa

Di seguito si riporta una tabella comparativa tra riscatto ordinario e agevolato.

Aspetto	Ordinario	Agevolato (art. 20 DL 4/2019)	Note operative
Base di calcolo	Retribuzioni effettive / riserva matematica (retributivo)	Minimale artigiani/commercianti × 33%	Importo aggiornato annualmente
Periodo riscattabile	Durata legale; anche ante 1996	Solo periodi nel contributivo (post 31/12/1995); estensione previa opzione al contributivo	Verificare convenienza e impatto su massimale
Impatto massimale	su Se acquisisci anzianità ante 1996 → disapplicazione massimale	Di regola permane; salvo che si acquisisca anzianità	Decorrenza dal mese successivo alla domanda

		ante 1996			
Titoli ammessi	Lauree/diplomi	Idem		No master non	
	universitari, dottorati,			universitari	
	specializzazioni				
Fisco					
	Deducibile art. 10	Deducibile art. 10		Per familiari a carico:	
	TUIR	TUIR		detrazione	19%
				(limiti)	

Lo Studio resta a disposizione per predisporre simulazioni di costo/beneficio e individuare la soluzione più adatta alla singola posizione previdenziale.

Referente: CDL dott.ssa Sara Mauro

Mail: mauro@studiobrc.com